

PRESS //
ROHWAJEONG

How Much Is Too Much?

<http://www.arte.it/calendario-arte/venezias/mostra-how-much-is-too-much-43531>
2017



Sei un nuovo utente? [Registrati](#)



HOME > MOSTRE

HOW MUCH IS TOO MUCH?



How Much Is Too Much?

Dal 28 Settembre 2017 al 31 Gennaio 2018

VENEZIA

LUOGO: A plus A gallery

COSTO DEL BIGLIETTO: Ingresso libero

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 041 2770466

E-MAIL INFO: info@aplusa.it

SITO UFFICIALE: <http://www.aplusa.it>

COMUNICATO STAMPA:

In a society that is constantly looking for more, we often find ourselves thinking, how much is too much?

The School for Curatorial Studies Venice presents "How Much Is Too Much?" opening on 28 September at 18.00 in A Plus A Gallery.

Curated by 21 international students from The School for Curatorial Studies Venice, including works by:

Amelia Crouch (UK) | Oliver Czarnetta (GER) | Sam Ekwurtzel (USA) | Daniel Faust (USA) | Benjamin Hirte (AT) | Paloma Muñoz & Walter Martin (USA) | Rohwajeong (South Korea) | Giles Round (UK) | Vanessa Safavi (CH) | Aki Sasamoto (JAP)

Tweet

G+

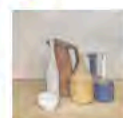
Pin it

LA MAPPA



MOSTRE

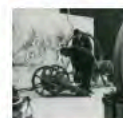
Indicazioni stradali da:



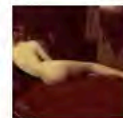
Dal 20 gennaio 2018 al 10 giugno 2018
BRESCIA | PALAZZO MARTINENGO
**PICASSO, DE CHIRICO, MORANDI, 100
CAPOLAVORI DEL XIX E XX SECOLO DALLE
COLLEZIONI PRIVATE BRESCIANE**



Dal 19 gennaio 2018 al 17 febbraio 2018
RENDE | MUSEO DEL PRESENTE
**ANTONIO LIGABUE. VITA, OPERE E OGGETTI DI
UN GENIALE ARTISTA**



Dal 18 gennaio 2018 al 06 maggio 2018
MILANO | MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E
DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI
LEONARDO 39. LA COSTRUZIONE DI UN MITO



Dal 18 gennaio 2018 al 13 maggio 2018
TORINO | CAMERA - CENTRO ITALIANO PER LA
FOTOGRAFIA
**L'OCCHIO MAGICO DI CARLO MOLLINO.
FOTOGRAFIE 1934-1973**



Dal 12 gennaio 2018 al 30 giugno 2018
VFN71A | PALAZZO LORFMAN

In *Invisible Cities*, Italo Calvino describes the "continuous city" of Leonia, where "every morning the people wake between fresh sheets, wash with just-unwrapped cakes of soap, wear brand-new clothing, and listen to the last-minute jingles from the most up-to-date radio." Though 45 years have passed, Leonia evokes a familiar image for us today. Global cities are overwhelmed with the seemingly endless amount of things to do and see, not to mention products to consume. With this ambush of physical and emotional stimuli, we cannot help but wonder how contemporary society is able to sift through it all. How do we filter through abundance and store our selections? In a society constantly looking for more, we often find ourselves thinking, *How Much is Too Much?*

Confronted with excess, our instinctive reaction is to organize and compartmentalize our thoughts and experiences. On the one hand, this can serve as an effective coping mechanism to deal with topics we are not ready to address. On the other, it can function as a form of denial or stigmatization. We accumulate and expel, putting things aside to deal with them later, but more often than not we forget what we have put away in the first place. What do our discarded experiences, interactions, thoughts, and objects say about us? How does compartmentalizing as an attempt to manage excess affect our psyche, perception, and overall society? Are we missing something when we try to organize, classify, and fit everything into certain structures?

Addressing the urgency in these questions, *How Much is Too Much?* welcomes visitors on an immersive journey to discover the substance of our sensory archives only to pause and reflect upon the impact of our habits of compartmentalization.

Following A Plus A Gallery's long history of collective curatorial projects, *How Much is Too Much?* aims to create an environment of critical reflection for both artist and viewer alike. The exhibition takes the overwhelming excess of contemporary society as its starting point, opening with Giles Round's playful pieces that encroach upon the very walls they inhabit and thus reference the sensory overload and high-speed dissemination of popular culture, Benjamin Hirte's minimal reflections on how our behavior is organized by commercial branding and familiar visual cues, and Vanessa Safavi's more subdued explorations of interiority and all that is hidden. Teased with these expressions of excess and internality, viewers will then make their way to a unique compartmentalized display of works by Amelia Crouch, Oliver Czarnetta, Sam Ekwurtzel, Daniel Faust, Paloma Muñoz & Walter Martin, Rohwajeong, and Aki Sasamoto, all of whose practices explore the many methods and consequences of how we deal with the muchness around us. Bringing these artists together using experimental modes of display, *How Much is Too Much?* presents a wide range of new and existing works to shed light on an increasingly pressing issue of our time. Instead of allowing our compartments to pile up and push further out, teetering on the edge of a landslide, let us examine the contents of what we have sealed away. Major support for the exhibition is provided by RAJAPACK and our long time partners We Exhibit and Drusian.

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

[VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI VENEZIA](#)

VANESSA SAFAVI · OLIVER CZARNETTA · A PLUS A GALLERY · DANIEL FAUST · BENJAMIN HIRTE · AMELIA CROUCH · SAM EKWURTZEL · PALOMA MUNOZ WALTER MARTIN · ROHWAJEONG · GILES ROUND · VANESSA SAFAVI E AKI SASAMOTO · AKI SASAMOTO

[Tweet](#) [G+](#) [Mi piace 0](#) [Enregistrer](#)



IL MONDO CHE NON C'ERA. L'ARTE PRECOLOMBIANA NELLA COLLEZIONE LIGABUE

Dal 09 gennaio 2018 al 14 febbraio 2018
FIRENZE | PALAZZO PITTI

CAPUCCI DIONISIACO. DISEGNI PER IL TEATRO



ARTE.it HOCKNEY
97,872 "Mi piace"
GALLERIA
ROYAL ACADEMY OF ARTS

[Mi piace questa Pagina](#) [Scopri di più](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Tweets by @ARTEit

arteit @ARTEit
A inaugurare il nuovo ciclo della [#GrandeArteAlCinema](#), il 30 e 31 gennaio arriverà nelle sale italiane "David Hockney dalla Royal Academy of Arts". Elenco sale qui: [nexodigital.it/david-hockney-...](#) [#Hockney](#) [#GrandeArte](#) [#DavidHockney](#)

[Embed](#)

[View on Twitter](#)

How Much Is Too Much?

http://nuovavenezia.gelocal.it/tempo-libero/arte-e-fotografia/evento/how_much_is_too_much-182018.html

2017

QUOTIDIANI LOCALI

LAVORO ANNUNCI ASTE NEERLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

la Nuova di Venezia e Mestre

trova **SERATA** VENEZIA

Home Ristoranti Cinema

Trova Evento

Luogo

gg/mm

Filtri

VAI

How Much Is Too Much?

Galleria A Plus A - Calle Malipiero, 3073 - Venezia

dal 28 settembre 2017 al 31 dicembre 2017

Vedi tutti gli orari

Facci sapere se andrai

0

Ci andrò

0

Forse

0

Non andrò



Nel libro "Le città invisibili", Italo Calvino già nel 1972 descrive la città di Leonia come un luogo dove "non solo tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiali d'imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana: più che dalle cose che ogni giorno vengono fabbricate vendute comprate, l'opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove. Tanto che ci si chiede se la vera passione di Leonia sia davvero come dicono il godere delle cose nuove e diverse, o non piuttosto l'espellere, l'allontanare da sé, il mondarsi d'una ricorrente

tvzap

la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 21:25 - 23:45
Il labirinto del silenzio

Rai 2 21:20 - 22:10
N.C.I.S. - Stagione 14 - Ep. 3

51 21:10 - 00:30
C'è posta per te - Ep. 3

41/100

19:25 - 21:10
Le avventure di Sammy

impurità". Ancora oggi, a 45 anni dall'uscita del romanzo, come gli abitanti di Leonia siamo assuefatti da un continuo bombardamento di stimoli, dove un consumo costante di immagini, oggetti, esperienze diviene unico e necessario mezzo di affermazione. Paradossalmente, per affrontare questo eccesso, totale e spersonalizzante, l'uomo contemporaneo è costretto a organizzare e gerarchizzare, creando categorie all'interno di un proprio atlante immaginario. Un processo necessario per non essere travolti dal troppo che ci circonda e per tentare di costruire una nostra individualità, che rischia di essere travolta dall'eccedenza. Monito ironico a questo tema, l'opera di Giles Round "You know the old story...I can't tell you again", apre il percorso espositivo negli spazi della galleria A plus A, dialogando con gli altri autori della mostra, come Benjamin Hirte. Il suo lavoro ci ricorda come il nostro pensiero e la nostra percezione siano influenzati da archetipi e comparti ben definiti, invitandoci invece a nuove e molteplici letture di ciò che ci circonda. Una sintesi che riscontriamo anche nella matrice negativa delle sculture di Sam Ekwurtzel in cui prodotti della nostra quotidianità, privati del loro brand, divengono nuovamente decodificabili, continuando però a sedurre per la familiarità della loro forma. Ordini mentali che creiamo e distruggiamo in un infinito gioco di possibilità, come i protagonisti del video del duo sud-coreano Rohwajeong, che ci prepara all'eccesso visivo del piano successivo. Daniel Faust, Oliver Czernetta, Paloma Munoz & Walter Martin, Hale Tenger e Amelia Crouch, in un allestimento volutamente caotico, costringono il visitatore a cercare un ordine, un sistema, a creare delle strutture. Esattamente come noi nella vita reale, quando questo bisogno ci induce a creare playlist, a conservare immagini nei social network, ad aggiornare Pinterest e a dividere generi, partiti, nazioni e religioni, per dare significato e ordine alla sovrabbondanza presente nella società. Infine lo stesso processo viene messo in dubbio, in quanto sorge spontaneo domandarsi se la classificazione di pensieri, oggetti, immagini e ricordi altro non sia che una negazione degli stessi in strutture predefinite. Ma soprattutto viene da chiedersi quali sono i rischi che derivano da questo agire a schemi di cui la storia è stata frequentemente un testimone. Confrontandosi con l'urgenza di queste domande, la mostra HOW MUCH IS TOO MUCH? invita i visitatori a inoltrarsi in un percorso coinvolgente per scoprire non solo il contenuto e la sostanza dei nostri archivi, ma anche a riflettere sul pericolo che questi processi possono comportare.

Informazione da: Espressione Arte

COMMENTI DEGLI UTENTI

GIORNI E ORARI

Venezia, rubata testina di Oliver Czarnetta alla Galleria A plus A

<https://aidanewsxl.wordpress.com/2017/09/30/venezia-rubata-testina-di-oliver-czarnetta-alla-galleria-a-plus-a/>

September 30th, 2017

HOME INFO GALLERIA

AIDANEWS rivista culturale ~ Fondata a Ginevra nel 1994



✚ ISCRIVITI
 ■ Articoli (RSS)
 ■ Commenti (RSS)

✚ ARCHIVI
 ■ gennaio 2018
 ■ dicembre 2017
 ■ novembre 2017
 ■ ottobre 2017
 ■ settembre 2017
 ■ agosto 2017
 ■ luglio 2017
 ■ giugno 2017
 ■ maggio 2017
 ■ aprile 2017
 ■ marzo 2017
 ■ febbraio 2017
 ■ gennaio 2017
 ■ dicembre 2016
 ■ novembre 2016
 ■ ottobre 2016
 ■ settembre 2016
 ■ agosto 2016
 ■ luglio 2016
 ■ giugno 2016
 ■ maggio 2016
 ■ aprile 2016

ARCHIVI MENSILI: **SETTEMBRE 2017**

30
sabato
SET 2017

Venezia, rubata testina di Oliver Czarnetta alla Galleria A plus A

POSTED BY ARTEDIRITTO IN ANTEPRIMA ≈ LASCIA UN COMMENTO

Tag
Oliver Czarnetta

Una piccola testina, dell'artista tedesco Oliver Czarnetta è stata rubata ieri sera nel corso dell'inaugurazione della mostra collettiva How Much is Too Much presso la galleria A plus A di Venezia. Il piccolo capolavoro è parte dell'opera Quasi portraits, una serie costituita da cinque ritratti in cemento.



Il noto artista tedesco, in via eccezionale, aveva prestato questi lavori della sua collezione personale perché particolarmente interessato all'idea della mostra, tutta incentrata sul concetto di eccesso che invade ogni ambito della nostra società e che conduce a reazioni diverse. (vedi comunicato stampa). L'inaugurazione di ieri, iniziata alle 18.00, è stata particolarmente ben attesa da personalità della cultura e da amanti dell'arte. La scomparsa dell'opera è avvenuta attorno alle ore 20.00, quando la vernice stava volgendo al termine e in un momento di confusione un malcapitato deve avere approfittato per staccare l'opera dalla sua struttura. "Il furto non è esclusivamente un grave danno finanziario, ma priva il lavoro del suo senso, in quanto l'opera è attualmente incompleta. Nonostante in galleria si espongono frequentemente dei lavori di piccole dimensioni non era mai successo prima che qualcuno trafugasse un lavoro.

▫ febbraio 2016

▫ gennaio 2016

▫ dicembre 2015

▫ novembre 2015

▫ ottobre 2015

▫ settembre 2015

▫ agosto 2015

▫ luglio 2015

▫ giugno 2015

▫ maggio 2015

▫ aprile 2015

▫ marzo 2015

▫ febbraio 2015

▫ gennaio 2015

♣ CATEGORIE

▫ 57. Esposizione Internazionale d'Arte

▫ Video di Artisti 57. Biennale

▫ Anteprima

▫ Archivio

▫ Cronaca

▫ Ambiente

▫ Autonomia

▫ Società

▫ DroniFestival © 2015

▫ Istruzione

▫ Istruzione, Formazione

▫ Scuola

▫ Le Mostre di Marica Rossi

▫ Mostre d'arte

▫ Otto-Cento

▫ Pace&Guerra

▫ Recensioni

▫ Spettacolo

▫ Arena di Verona

▫ The Giorgione's Short Film Festival – GSFF©2015

♣ META

▫ Registrati

▫ Accedi

HOW MUCH IS TOO MUCH?

In un'epoca in cui l'accumulazione di beni diviene componente strutturale della nostra vita, sorge spontaneo chiedersi: How much is too much?

La mostra è il risultato delle ricerche svolte dalla School for Curatorial Studies of Venice durante il corso estivo 2017.

Al quesito How much is too much? Hanno risposto gli artisti Amelia Crouch, Oliver Czarnetta, Sam Ekwurtzel, Daniel Faust, Benjamin Hirte, Paloma Munoz & Walter Martin, Rohwajeong, Giles Round, Vanessa Safavi, Aki Sasamoto.

Nel libro "Le città invisibili", Italo Calvino già nel 1972 descrive la città di Leonia come un luogo dove "non solo tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiali d'imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana: più che dalle cose che ogni giorno vengono fabbricate vendute comprate, l'opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove. Tanto che ci si chiede se la vera passione di Leonia sia davvero come dicono il godere delle cose nuove e diverse, o non piuttosto l'espellere, l'allontanare da sé, il mondarsi d'una ricorrente impurità".

Ancora oggi, a 45 anni dall'uscita del romanzo, come gli abitanti di Leonia siamo assuefatti da un continuo bombardamento di stimoli, dove un consumo costante di immagini, oggetti, esperienze diviene unico e necessario mezzo di affermazione. Paradossalmente, per affrontare questo eccesso, totale e spersonalizzante, l'uomo contemporaneo è costretto a organizzare e gerarchizzare, creando categorie all'interno di un proprio atlante immaginario. Un processo necessario per non essere travolti dal troppo che ci circonda e per tentare di costruire una nostra individualità, che rischia di essere travolta dall'eccedenza.

Monito ironico a questo tema, l'opera di Giles Round "You know the old story...I can't tell you again", apre il percorso espositivo negli spazi della galleria A plus A, dialogando con gli altri autori della mostra, come Benjamin Hirte. Il suo lavoro ci ricorda come il nostro pensiero e la nostra percezione siano influenzati da archetipi e comparti ben definiti, invitandoci invece a nuove e molteplici letture di ciò che ci circonda. Una sintesi che riscontriamo anche nella matrice negativa delle sculture di Sam Ekwurtzel in cui prodotti della nostra quotidianità, privati del loro brand, divengono nuovamente decodificabili, continuando però a sedurre per la familiarità della loro forma.

Ordini mentali che creiamo e distruggiamo in un infinito gioco di possibilità, come i protagonisti del video del duo sud-coreano Rohwajeong, che ci prepara all'eccesso visivo del piano successivo. Daniel Faust, Oliver Czarnetta, Paloma Munoz & Walter Martin, Hale Tenger e Amelia Crouch, in un allestimento volutamente caotico, costringono il visitatore a cercare un ordine, un sistema, a creare delle strutture. Esattamente come noi nella vita reale, quando questo bisogno ci induce a creare playlist, a conservare immagini nei social network, ad aggiornare Pinterest e a dividere generi, partiti, nazioni e religioni, per dare significato e ordine alla sovrabbondanza presente nella società.

Infine lo stesso processo viene messo in dubbio, in quanto sorge spontaneo domandarsi se la classificazione di pensieri, oggetti, immagini e ricordi altro non sia che una negazione degli stessi in strutture predefinite. Ma soprattutto viene da chiedersi quali sono i rischi che derivano da questo agire a schemi di cui la storia è stata frequentemente un testimone.

Confrontandosi con l'urgenza di queste domande, la mostra HOW MUCH IS TOO MUCH? invita i visitatori a inoltrarsi in un percorso coinvolgente per scoprire non solo il contenuto e la sostanza dei nostri archivi, ma anche a riflettere sul pericolo che questi processi possono comportare.

La mostra è stata realizzata grazie alla collaborazione delle aziende:
 Valdobbiadene Superiore DOCG – Azienda Agricola Drusian Francesco
 Rajapack – imballaggi e spedizioni
 We Exhibit – allestimenti e organizzazione eventi espositivi.

Elena Martinique, *How Much is Too Much? A Curated Exhibition at A plus A Gallery Venice*
<https://www.widewalls.ch/group-exhibition-a-plus-a-gallery/>
September 24th, 2017

How Much is Too Much? A Curated Exhibition at A plus A Gallery Venice

Art Exhibitions

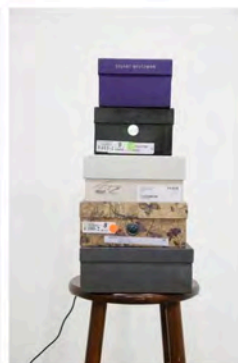


September 24, 2017

Elena Martinique

A philosophy graduate interested in theory, politics and art. Alias of Jelena Martinović.

With an overwhelming flood of images and an endless amount of things to do, see and consume in our global cities, it seems there is simply **too much to take in**. One cannot help but wonder: how does contemporary society sift through all these physical and emotional stimuli? Is it even possible to filter through this abundance? In a society that is constantly looking for more, we often find ourselves thinking, **how much is too much?** Addressing the urgency in these questions, A Plus A Gallery will present an immersive journey to discover **the substance of our sensory archives**. Titled *How Much is Too Much?*, the exhibition will serve as an environment of critical reflection for both artists and viewers alike.



Left: Benjamin Hirtz --, 2014. Courtesy of Christian Andersen Gallery / Right: Aki Sasamoto - Shoelighbox, 2016. Courtesy of the artist

Sorting Through the Abundance and Excess

As stated in the press text written by Nora Kovacs, the contemporary society is a **society of excess**. When confronted with this excess of content, one's instinctive reaction would be to somehow **organize and compartmentalize** it. Sorting out our thoughts and experiences can serve as an effective coping mechanism to deal with topics we are not ready to address, but at the same time, it can also function as a form of denial or stigmatization. In this continuous attempt to accumulate and consume later, we often tend to forget the things we have put away in the first place. In the end, certain experiences, interactions, thoughts and objects eventually **end up discarded**. But, in what way does this process affect our psyche, perception and overall society?



Giles Round - Summers in Italy. Winters in New York, 2017. Courtesy of the artist.

Contents That We Seal Away

Curated by 21 international students from **The School for Curatorial Studies Venice**, the show takes this overwhelming excess of contemporary society as its starting point. It will bring together works by artists **Amelia Crouch, Oliver Czarnetta, Sam Ekwurtzel, Daniel Faust, Benjamin Hirte, Paloma Muñoz & Walter Martin, RohwaJeong, Giles Round, Vanessa Safavi** and **Aki Sasamoto**, all of whose practices explore the many methods and consequences of how we deal with the abundance around us. The show will present a wide range of new and existing works to shed light on **the contents of what we have sealed away** – from Round's playful pieces that reference the sensory overload of popular culture and Hirte's minimal reflection on the organization of our behavior by commercial branding, to Safavi's subdued explorations of interiority and unique compartmentalized displays of the rest of the artists.



Left: Oliver Czarnetta - Headquarter II, 2016. Courtesy of the artist / Right: Vanessa Safavi - The witness, 2017. Courtesy of Chartlööde Gallery

Curated Exhibition at A Plus A Gallery

Following A Plus A Gallery's long history of collective curatorial projects, this latest exhibition will pause and reflect upon the impact of our habits of compartmentalization. The exhibition *How Much is Too Much?* will be on view at **A plus A Gallery** in Venice from **September 28th, 2017, until January 31st, 2018**. The opening reception will be held on Thursday, September 28th at 6 p.m.

Featured image: Oliver Czarnetta - 5 Quasiporraits, 2005. Courtesy of the artist; Benjamin Hirte - Vector Marlboro theme, 2016. Courtesy of Christian Andersen Gallery; Sam Ekwurtzel - 15 x 1, smart water, 2016. Courtesy of the artist; Giles Round - ...I can't tell you again!!!, 2015. Courtesy of the artist. All images courtesy of A Plus A Gallery.

Follow These Artists

Walter Martin and Paloma Muñoz
[FOLLOW](#)

Follow These Galleries

A plus A
Venice, Italy
[FOLLOW](#)

National Museum of Modern and Contemporary Art, Korea, Lesson 0
<http://www.e-flux.com/announcements/123085/lesson/>
 April 10th, 2017

e-flux

April 10, 2017 - National Museum of Modern and Contemporary Art, Korea - Lesson 0

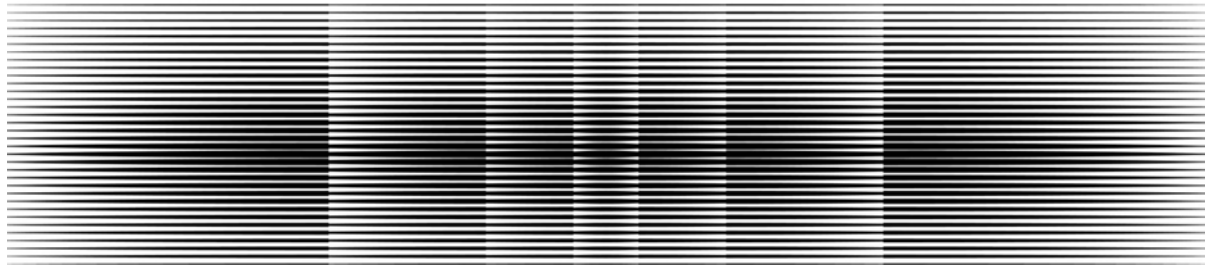
× ☰

April 10, 2017

[Add to Calendar](#)
[Map](#)

National Museum of Modern and Contemporary Art, Korea

LESSON 0



NATIONAL MUSEUM OF
 MODERN AND CONTEMPORARY ART, KOREA

31 MARCH – 18 JUNE 2017

Courtesy National Museum of Modern and Contemporary Art, Korea.

Lesson 0
 March 31–June 18, 2017

National Museum of Modern and Contemporary Art, Korea

313 Gwangmyeong-ro
 Gwancheon-si, Gyeonggi-do
 13829
 Korea

Hours: Tuesday–Sunday 10am–5pm,
 Saturday 10am–9pm

T +82 2 2188 6000
 F +82 2 2188 6121

www.mmca.go.kr
[Facebook](#) / [Twitter](#) / [Instagram](#)

Participating artists: Beom Kim (Korea), Wan Lee (Korea), Hein-kuhn Oh (Korea), Suk-kuhn Oh (Korea), Do Ho Suh (Korea), Jung-ju An (Korea), Rohwajeong (Korea), Min-ae Kim (Korea), Haegue Yang (Korea), Jae-woo Oh (Korea), Yu-jin Lee (Korea), Yoon-kyung Lim (Korea), Fang Hui (China), Brendan Fernandes (Canada), Takayuki Yamamoto (Japan), Jon Sasaki (Canada), Hiroko Okada (Japan), Valerio Rocco Orlando (Italy)

Art is one of our primary methods for questioning the social functions, practices, and phenomena that are often taken for granted. Two activities that have a profound influence on our lives, yet are often overlooked in contemporary discourse, are teaching and learning, or education. Instilling us with our collective values and behaviors, education is integral to our socialization process and thus, to the stabilization of our social system. While education has obvious value for human growth and development, it also entails numerous problems that are often more difficult to discern. The featured artists of *Lesson 0* seek to challenge our prevalent system of education by proposing new interpretations of its conditions and consequences.

Through sensitive observations and innovative ideas, the eighteen domestic and international artists of this exhibition (including one group artist) question the role that education plays in our formation as individual and social beings. Indeed, the diverse installations and works of various media in this exhibition may be seen as a three-dimensional examination of this theme, employing a wide range of styles and techniques such as parody, humor, symbolism, allusion, and "mockumentary." We are all tightly bound to other individuals and social groups by the invisible ties of education, but these artists seek to loosen those bindings in order to introduce possibilities for entirely new relations.

The exhibited works cast serious doubts upon the principles underlying our education system, raising numerous questions. What is the fundamental basis of the human behaviors of teaching and learning? In turn, what is the basis of the cultural styles and intellectual processes that are derived from such behaviors? Most importantly, how do these behaviors operate and formulate our social existence? While some of the featured works seek to disclose oppressive or dogmatic mechanisms that are embedded in the education system, others provide a platform for individual expression within a frame of fixed relations.

Zero, as in *Lesson 0*, is one of the most perplexing numbers, with many mysterious properties. Multiplying any number by zero results in zero, or nothingness. But adding a zero to the end of any number instantly multiplies it tenfold. Similarly, education can result in either all or nothing, depending on the methods and agents involved. Teaching others and learning from others are two of the core activities that are repeated throughout our lives. In fact, these activities are so ubiquitous

Printemps de l'art contemporain

<http://anneefrancecoree.com/fr/printemps-de-lart-contemporain>

2016



Le Printemps de l'Art Contemporain réunit une cinquantaine d'expositions et d'événements à travers des parcours artistiques à l'échelle de la ville de Marseille. L'édition 2016 sera notamment marquée par des invitations à des artistes et institutions coréennes, présentant la richesse de cette scène artistique atypique.

A partir de 5 mai 2016 et pendant trois semaines, le Printemps de l'Art Contemporain présente une diversité d'expositions et d'événements à Marseille, dans les institutions culturelles, les espaces expérimentaux et les galeries commerciales membres du réseau Marseille expos. Sur le principe de l'exploration, le public est invité à découvrir la richesse de projets artistiques allant exigence et ouverture à tous les publics.

L'édition 2016 est aussi marquée par des invitations internationales : une programmation sera dédiée à la scène artistique coréenne à travers un parcours réunissant une dizaine de propositions artistiques imaginées par les structures du réseau Marseille expos et des partenaires coréens.

Le focus sur la Corée se décline dans dix lieux d'exposition, entre d'expositions individuelles ou collectives conçues par dix commissaires qui proposent leur regard singulier sur cette scène artistique abstraitement. Au-delà de l'artiste comme Cody Choi au MAM, ce programme offre aux visiteurs la chance de découvrir, pour la première fois à Marseille, toute une nouvelle génération d'artistes, qu'ils vivent et travaillent en Corée ou dans divers capitales européennes. Manipulant peinture, sculpture, performance, photographie, vidéo, etc., ces artistes s'ingénient à brouiller les catégories conventionnelles et multiplient les hybridations entre matériaux, utilisant chaque espace d'exposition comme un terrain de jeu. A travers toutes les rencontres et les découvertes qu'il suscite, ce focus coréen démontre aussi la capacité de la scène artistique marseillaise à se renouveler dans une large ouverture à l'international, faisant de chaque nouvelle édition du PAC une zone de turbulence et d'heureuses collisions.

Les expositions :

- ANNÉE FRANÇOIS CORÉES CHEZ OÙ GALERIE PARADIS
Dae Joo Choi & Daphné Le Stégant
Où lieu d'exposition pour l'art actuel
- AMATEURS
Jin Angbin & Mathieu Julien
Suzanne Galère
- SOUPE PROJECT
Sunggi Lee
Galerie ETO
- SAM
Ossi Kim, Peter Kim, Myung-Ok Han
Art-Cade, Galerie des Grands Bains Douches de la Plaine
- CODY CHOI - CULTURE CUTS
Cody Choi
Musée d'Art Contemporain
- THE THING THAT YOU KNOW, I DO NOT WANT TO KNOW
Rohaleong, Jilpy Park
La Compagnie, lieu de création
- D'UNCOULEURS IDEES VERTES DORMENT FUREUSEMENT
Alban Lee
Vidéotronique
- KOO JEONG-A
Kim Jeong-A
FRAC Provence-Alpes-Côte d'Azur
- LA NUIT DE L'INSTANT
Programmation dans divers lieux du quartier Le Panier, proposée par les Anciens de l'Image







PRINTEMPS DE L'ART
CONTEMPORAIN
Plus de 40 lieux d'exposition,
13000 Marseille
FR

[Voir le site](#)



Jenny Brownrigg, *Travels or observations relating to several parts of Marseille and the contemporary art scene*
<http://sca-net.org/articles/view/travels-or-observations-relating-to-several-parts-of-marseille-and-the-contemporary-art-scene>
August 24th, 2016

SCOTTISH CONTEMPORARY ART NETWORK

Join Scan | Subscribe | Sign In |    

About | Network | Events | Projects | Resources | Art Map

Twitter:

We recommend a quiet night to be fresh for this! Tomorrow at 11am @pbredmngrel will present a 1 day workshop to... <https://t.co/e3Ffa26.01.18>




Knowledge sharing in curatorial practice is key – join us today 1pm to hear about 'Humans of the Institution' sympo... <https://t.co/Udbil26.01.18>

SCAN are really pleased to have been given the opportunity of #RFO which will allow us to work with our partners... <https://t.co/H4hX25.01.18>

[Follow @sca_net](#)

Browse content by theme:

- advice
- curation
- digital
- environment
- information
- international
- networking
- partnership
- policy
- profile
- representation
- research

SHARE   

24.08.16

Travels or observations relating to several parts of Marseille and the contemporary art scene

by Jenny Brownrigg




Image: Woodcuts at La Friche, all images Jenny Brownrigg

In the exhibition Cartology of the Algerian Map, at MuCEM, Marseilles, one map was entitled Travels or observations relating to several parts of Barbary and the Levant (Thomas Shaw, 1738). Let this report be called Travels or observations relating to several parts of Marseille and the contemporary art scene.

Our delegation of thirteen [1], had been invited by the organising committee of Marseille Expo to attend [Printemps de l'Art Contemporain](#) (PAC) and meet a network of arts organisations who are members of Marseille Expo. In its eighth edition, PAC is a May festival which brings together a wide range of galleries, museums, production facilities and studios. This visit for the Scottish delegation has been a scoping one, providing the opportunity to meet with galleries, artists and arts organisations with the view to developing ideas for future projects, exchanges, exhibitions or residencies with Marseille. Future links or opportunities are by no means limited to the group on this curatorial trip. This link between Scotland and Marseille builds on established links such as the Triangle France exchange, which has been running since 2012

between Glasgow Sculpture Studios and [Triangle France](#) with previous Marseille and Glasgow-based artists including, from Marseille – Amandine Guruceaga who we met at [Tank Art Space](#) a gallery space which is part of her home, and Thomas Teurlai, whose installation Bullroarer we saw at Musée Catini through [Les Ateliers d'Artistes de la Ville de Marseille](#) programme. Marseille's [Sextant Et Plus](#) is another organisation, (Director Veronique Collard-Bovy), which has strong links with Scotland and in particular Glasgow, most recently in 2014 working with Graham Fagen and Graham Eatough on their project 'In Camera'. Wasps' project The Poundshop, selling the work of Scottish-based and Marseille-based designers, ran at Southblock, Glasgow, during Merchant City Festival 2016.

In May it was timely to visit Marseille, as announcements were just coming through that France's second largest city will host Manifesta in 2020. For further reading, Caroline Hancock, an independent curator living in Paris, and past curator of PAC (and a key person our group met on the trip), has written the excellent piece [Why Manifesta makes sense in Marseille](#) (5.6.16, Apollo Magazine). Marseille was European City of Culture in 2013. Overlooked by the Church of the Bonne Mere, this city is surrounded by mountains and is also on the Mediterranean coast, with an ancient port and beach. The island fortress in the bay inspired Alexandre Dumas' Man in the Iron Mask Le Corbusier's Cite Radiuse, which in July 2016 has itself been declared a UN Heritage site, is also in Marseille. PAC, as with any good festival, allowed for the exploration of diverse parts of the city, due to the location of the galleries and museums taking part.

PAC 2016 has no over-arching theme this year. However, one strand was an emphasis on cultural exchange, this year with South Korean artists. Exhibitions included The thing that you know, I do not want to know with Rohwajeong and Jihye Park, curated by Paul-Emmanuel Odin at [La Compagnie](#), a beautiful large gallery with massive timber beams; Cody Choi at Musee d'Art Contemporain; Jin Angdoo & Mathieu Julien with Amateurs at [Straat Galerie](#) and Sam (meaning three in Korean) with artists Myung-Ok Han, Oan Kim and Peter Kim at [art-cade](#), a gallery renovated from a former Turkish bath. Art-cade is architecturally formed in a triangular layout, with a glass corridor which surrounds a garden at its heart. A staircase in the garden leads to a roof top area. Works are exhibited in the corridor and several small rooms leading from it. Seulgi Lee playfully created the ongoing action of Soupe at [Galerie Ho](#), offering visitors a choice of two coloured soups, cooking in the gallery, that were the exact colours she had painted the gallery walls. Galerie Ho is open to exhibition proposals from artists, and is a unique gallery that is entered through a bookshop, with a cafe area and artist residency space in the garden. One of the stand out exhibitions of PAC in terms of ambition was by South Korean Marseille-based artist Ahram Lee, with her exhibition D'incolores idees vertes dormant furieusement

Céline Ghisleri, *La fête de PAC*

<http://www.journalventilo.fr/printemps-de-lart-contemporain-2016/>

May 04th, 2016

The screenshot displays the Ventilo website interface. At the top, there are navigation links: ARCHIVES, ESPACE PRO, DIFFUSION, VENTILO VOUS INVITE!, and CONTACT. A 'VENTILO EN PDF' button and social media icons for YouTube, Twitter, and Facebook are also present. Below this is a dark navigation bar with 'LE GUIDE DE VOS SORTIES CULTURELLES' and 'VENTILO' logos, alongside menu items: Edito, Musique, Sur les Planches, Cinéma, Expos, La Fuite dans les idées, Chroniques, and L'actu en images. A main navigation bar features 'SORTIR' and filters for 'AUJOURD'HUI', 'DEMAIN', 'CE WEEK-END', and 'CETTE SEMAINE'. A search section titled 'OU RECHERCHER UNE SORTIE' includes a search bar and filters for 'MUSIQUE', 'THÉÂTRE ET PLUS', 'DANSE', 'CABARET | CAFÉ-THÉÂTRE | HUMOUR', 'CIRQUE | ARTS DE LA RUE', 'CINÉMA', and 'EXPOS'. Further filters include 'JEUNE PUBLIC', 'DIVERS', 'FESTIVALS', and 'TOUTES LES SORTIES'. A 'Rechercher' button is located at the bottom of the search section. Below the search filters, there are three exhibition listings: 1. 'OH LUCY!' by Atsuko Hirayanagi, Shinobu Terajima, and Josh Hartnett, starting from January 31st at Cinéma Le César. 2. 'ROCCA' by Sabitane Affi, with a description 'Le Bar des héros de Sabitane Affi à la Priche la Belle de Mai'. 3. 'Printemps de l'Art Contemporain 2016' by Céline Ghisleri, held on Wednesday, May 4th, 2016, in Ventilo n° 373. A sidebar on the right contains a search bar, a 'Rechercher' button, and a list of recent issues: 'Ventilo n°402 du 24 janvier au 6 février', 'LA REVUE DE VOS SORTIES CULTURELLES' (gratuit), and 'Numéro hors-série 1001 nuits - MP2018'. At the bottom of the sidebar is a 'MP2018' logo with the text 'C'est l'essentiel!' and a list of featured artists: JULIE, ALBAINE, CECILE, NIKKO, MARIE-FRANÇOISE, MARQUES, MIRAMAS, SALON DE PROVENÇE, 2018 - LA CULTURE - C'EST UNE BELLE AVENTURE, LE PAYSAN, and GARDIENNA.

Huitième rendez-vous du Printemps de l'Art Contemporain autour d'une quarantaine d'expositions qui se déploient dans le centre-ville, mais aussi dans les quartiers Nord. Ouvert sur l'ailleurs et sur l'autre, le PAC secoue nos méninges et active nos pas. En marche, sur un mode promenade vers la découverte de l'intelligence et de l'humour, avec en invités d'honneur cette année des Coréens de Corée et d'ailleurs...

Pour reprendre le terme choisi par Pascal Neveu, président de Marseille Expos, cette huitième édition du Printemps de l'Art Contemporain sera singulière. Par son implication dans l'année France-Corée d'abord, et plus généralement par son ouverture vers l'international, avec des artistes venus de tous les horizons. Sans oublier de mettre à l'honneur ceux qui vivent et travaillent à Marseille selon la formule consacrée... Ces allers-retours entre Marseille et le reste du monde montrent à quel point l'art contemporain fait fi des frontières, envisageant l'ensemble de la planète comme un immense terrain de jeu où les formes peuvent naître dans ce que Nicolas Bourriaud appellerait leur « radicanité »⁽¹⁾. Ils montrent aussi combien les échanges, les voyages et les expériences partagées enrichissent nos existences. Ce PAC 2016 prône l'ouverture à l'autre, à l'inconnu, à l'étranger ; il lui ouvre les bras en grand et l'invite à passer les frontières...

Le Printemps de l'Art Contemporain prend cette année des allures de festival, compte tenu des quelques rendez-vous festifs qui s'échelonnent durant un mois, englobant trois jours de parcours (les 5, 6 et 7), mais également le Festival des Arts éphémères (inauguration le 12), la Nuit de l'Instant (les 13 et 14), et incluant dans sa programmation le 3bisF à Aix-en-Provence. Sans oublier des cochés à ne pas manquer comme les portes ouvertes du CIRVA - Centre International du Verre et Arts plastiques (le 6), qui fête cette année ses trente ans.

Côté festif, le premier jour du PAC s'achèvera aux Demoiselles du 5 (qui célèbrent quant à elles leur quatrième anniversaire) avec une programmation du RIAM, qui présente Kablam et Ideal Corpus, tandis que le lendemain, c'est John Deneuve qui nous fera danser chez Didier Gourvenec Ogor. Enfin, une fois n'est pas coutume, les parcours du samedi soir s'achèveront à l'Atelier Tchikebe et à l'Atelier Ni avec un artiste surprise invité par le Laboratoire des Possibles...

Côté réflexion, les tables rondes du vendredi 6 porteront sur les nouveaux modèles économiques du secteur artistique et sur la question du droit d'auteur, permettant de découvrir le fonctionnement de l'ADAGP⁽²⁾. Dans un autre registre, on ne pas manquera pas la conférence de Maryline Desbiolles à la galerie Béa-Ba autour de l'œuvre de Bernard Pagès, dont l'exposition se termine le 21 mai.

Côté parcours, l'équation se résume toujours à « 3 jours = 3 parcours ». Où l'on pourra découvrir les expositions lors de vernissages et nocturnes jusqu'à 22h selon les secteurs : jeudi du côté Préfecture/Cours Julien/Plaine, vendredi dans la sphère Belsunce/Panier/Joliette et samedi dans le secteur Canebière/Longchamp/Belle de Mai. Pour ceux qui préfèrent faire cela à plusieurs et en diurne, notez également les circuits accompagnés (gratuits) par les médiateurs de Marseille Expos, qui vous baladeront en journée dans les différentes expositions durant ces trois jours Renseignements et inscriptions : circuits@marseilleexpos.com...

Entrons dans le vif du sujet avec quelques-unes des expositions attendues de cette huitième édition, en commençant par le focus sur les artistes venus ou originaires de Corée du Sud. Outre la tête de gondole **Cody Choi**, dont l'exposition fait déjà le bonheur des visiteurs du [mac], on se penchera avec curiosité sur l'intrigante exposition du duo d'artistes séouliens Rohwajjeong à la Compagnie ou sur le commissariat de Michel Enrici à la galerie des Grands Bains Douches de la Plaine autour de trois jeunes artistes coréens vivant hors de leur pays d'origine. Seulgi Lee à la galerie HO promet son *Soupe Project* à voir et à déguster le soir du vernissage. Non loin de là, les pratiques faussement *amateurs* de Jin Angdoe et Mathieu Julien à la Straat, ou Dae Jin Choi & Daphné Le Sergent chez Où lieu d'exposition pour l'art actuel... Pour finir en beauté avec la programmation coréenne, on est ravi de retrouver Ahram Lee, que l'on connaît bien à Marseille, chez VidéoChroniques. L'artiste, qui revient d'une résidence de plusieurs mois en Corée, propose une exposition dont le titre, *D'incolores idées vertes dorment furieusement*, emprunte une phrase à Noam Chomsky pour illustrer la théorie de la modularité de l'esprit de Jerry Fodor, théorie qui tisse des liens possibles avec les différents gestes artistiques de l'artiste...

A découvrir lors des vernissages et des nocturnes selon l'ordre chronologique des parcours du PAC 2016 : *Empty Shells* à la Maison de vente Leclere, programmation concoctée par Charlotte Cosson et Emmanuelle Luciani autour d'une sombre histoire de coquillages ; le film *Spectacles sans objet* de Louise Hervé et Chloé Maillot chez Rond Point Projects, relevant de l'essai cinématographique autour des formes de performance antérieures au XX^e siècle. Plus légères peut-être mais non moins intelligentes, les œuvres facétieuses d'Alexandre Gérard — trop rare sur les cimaises marseillaises — devraient teinter d'humour celles de son convive norvégien Bard Olaf Notvik Kristiansen à l'Espace GT. Samedi matin, on brunchera au Château de Servières autour des neuf propositions des artistes lauréats de la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe et de Méditerranée, avec performance à midi de l'PI. On ne manquera pas les œuvres de Tania Mouraud produites par l'atelier Tchikebe, ni les matières étranges animées (vivantes ?) de Selmat Lepart, en résidence à l'atelier Ni. On tâchera également de ne pas faire l'impasse sur la petite biennale d'Arnaud Deschin, qui invite pas moins de trente-sept artistes à investir les commerces de la rue Espérandieu. A la Friche, les résidents d'Astérides s'exposent, tout comme les étudiants des Ecoles supérieures d'Art de Marseille, de Toulon et de la Villa Arson. Sextant et plus dévoile le deuxième volet des *Possédés*, après une première partie qui s'achève au Château Borély. A l'affiche : Saâdane Afif, Pierre Bismuth, Pierre Huyghe, Claude Lévêque, Mathieu Mercier et de nombreux autres artistes dont les œuvres sont issues de collections privées du Sud de la France.

On profitera de ce bain d'art contemporain pour revoir des expositions toujours en cours, comme celle à la Galerie du 5^e autour d'une peinture contemporaine qui s'interroge et se réinvente sans cesse (*Serial Painter*), ou celle, plus classique mais non moins inventive, de Bernard Pagès à la galerie Béa-Ba. La magnifique exposition d'Anne-Valérie Gasc vaut assurément le détour par les trottoirs encombrés de la rue Duverger qui loge la galerie de Didier Gourvenec Ogor, tout comme celle de **Lieven De Boeck** qui se poursuit au FRAC...

Les trente-sept membres du réseau Marseille Expos ont encore mis les petits plats dans les grands pour nous offrir une édition dont le niveau promet d'être à la hauteur des grands rendez-vous de l'art contemporain en France, et au-delà. Les invités de la programmation associée ne sont pas en reste, s'alignant sur un degré d'exigence qui monte en puissance à chaque nouvelle édition du PAC. En ces temps moroses, il sera donc bon de vérifier que les esprits de nos artistes ne somment pas et luttent contre l'ignorance. Pour le bien de tous.

Céline Ghislieri

Printemps de l'Art Contemporain : du 5 au 28/05 à Marseille.
Rens. : 09 50 71 13 54 / pac.marseilleexpos.com

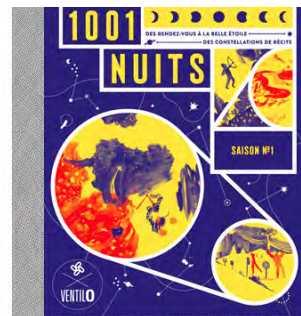
[Le programme complet du Printemps de l'Art Contemporain ici](#)

1. « Sont radicales les plantes comme le lierre dont les racines adventives s'attachent et se nourrissent en même temps qu'elles avancent. Alors que la radicalité renvoie aux origines, la radicanité se construit dans la tension entre enracinements et mouvement. Elle tire sa force de la fluidité et de l'instabilité : elle est nomade. » (Emmanuel Caille, revue d'a. mai 2011 [B])
2. Société de gestion collective des Auteurs dans les Arts Graphiques et Plastiques [B]

PARTAGER CET ARTICLE



J'aime B2



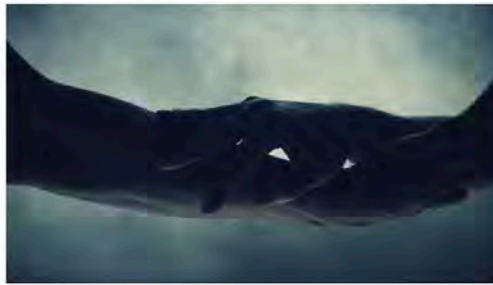
Jihye Park, RohwaJeong : *THE THING THAT YOU KNOW, I DO NOT WANT TO KNOW*
<http://www.marseilleexpos.com/blog/2016/02/25/the-thing-that-you-know-i-do-not-want-to-know/>
May 2016

MARSEILLE
EXPOS

MARSEILLE EXPOS LES MEMBRES PRINTEMPS DE L'ART CONTEMPORAIN PROGRAMMATION VISITES
Présentation Portaines Carte du réseau Devenir membre Agenda Artistes Les rendez-vous de l'art contemporain

Jihye Park, RohwaJeong
THE THING THAT YOU KNOW, I DO NOT WANT TO KNOW

Du 05/05/2016 au 02/07/2016
Vernissage le 06/05/2016 à 18h



LA COMPAGNIE, LIEU DE CRÉATION

19 Rue Francis de Pressensé, 13001 Marseille, France

Du mercredi au samedi de 15h à 19h. Visites de groupes sur rendez-vous

www.la-compagnie.org info@la-compagnie.org

☎ 04 91 90 04 26

f Facebook



EN SAVOIR PLUS

EXPOSITIONS EN COURS



Raphaële Paupert-Borne
La montagne des nuées
Du 05/02/2016 au 14/04/2016
Vernissage le 05/02/2016 à 18h00

f facebook
t twitter
g+ google+
m mail
i imprimer

Vernissage le 6 mai 2016 à 18h avec une performance de RohwaJeong

Pendant le Printemps de l'art contemporain ouvert de 14h à 19h
Le vendredi 6 mai journée spéciale de 11h à 22h

exposition du jeudi 5 mai au samedi 2 juillet 2016
du mercredi au samedi de 15h à 19h et sur rendez-vous - entrée libre

La formule « La choses que tu sais et que je ne veux pas savoir » est de RohwaJeong. Lacan disait dans l'un de ses séminaires qu'il avait de moins en moins envie de savoir. Désir d'insouciance, de l'instant fugace ? Là où le sujet supposé savoir est celui que l'on aime (par transfert), quelque chose d'autre, d'inconnu, s'ouvre à nous, par cette asymétrie au creux du Deux.

RohwaJeong, formé par Yunhee Noh et Hyunseok Jeong, est un duo d'artistes visuels de Séoul. Leurs œuvres parlent autant de cette éclipse du Deux derrière le Un que des processus de l'exposition dont ils détricotent la trame.



Rohwajeong

http://www.info-way.co.kr/bbs/m/mcb_data_view.php?type=mcb&ep=ep1161723482545322e18d647&gp=all&item=md182072785557232080a7820

April 2016

PUBLICART

- ARTICLE
- ARTIST
- ART NEWS
- SHOP
- EVENT
- ABOUT US
- Q

ARTIST



[작가]로와정 RohwaJeong 2016.04

0

포인트 선물하기

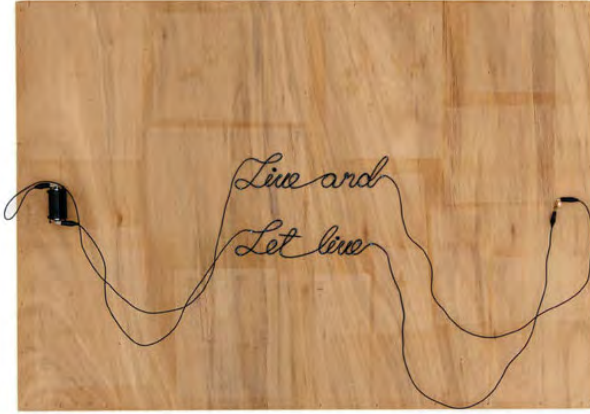
답에 접근하는 우회로

이것은 나답다, 혹은 나답지 않다는 문장은 분명하면서도 막연하다. 그렇게 말하기 위해선 나다운 것이 무엇인지부터 알아야 하는데, '자기다움'을 찾기란 일생에서 가장 중요하면서도 제일 어려운 일이기 때문이다. '로와정'은 너무 익숙하게 듀오 아티스트로 불리지만, 그를 혹은 그가 찾고자 하는 것은 결국 하나의 정체성이다. '로와정'이라는 허구의 인물은 노윤희와 정현석이라는 통로를 빌려 분명 실존한다. 가지고 태어난 기질에서 크게 벗어나지 않는다고 해도, 환경과 상황에 따라 생각과 성격이 조금씩 변하는 것처럼 로와정은 그 시작부터 지금까지 조금씩 변하고 있으며 앞으로의 모습에 대해 아무도 장담할 수 없다. 하지만 변화하는 모든 모습이 그의 결이다.

글을 쓸 때 말하는 퇴고는 미느나, 두드리는나는 의미로 고쳐 쓰고 다시 씀을 뜻한다. 한번 쓰고 끝나는 것이 아니라 자주 읽어보며 거슬리는 부분을 고치고, 때로는 다른 이들에게 읽게 해 부족한 점을 또 다듬는다. 로와정의 작업은 이처럼 읽 것이나 두드릴 것이나를 오가며 조율하는 과정을 통해 완성된다. 그래서인지 '협업'이나 '듀오'라는 말로 로와정의 본질을 표현하기에는 부족하다. • 이가진 수습기자 • 사진 서지연



작가 로와정은 1981년생인 노윤희와 정현석이 창조한 가상의 인물로, '진홍 뉴 아티스트 2007'에 선정되며 데뷔했다. 샘지스페이스, 갤러리 팩토리, 스페이스 비엠 등에서 개인전을 가졌으며 아르고미술관, 통의동 보안여관, 부산시립미술관, 하이트컬렉션 등 국내 기관을 비롯해 독일, 대만, 프랑스를 누비며 많은 단체전에 참여하고 있다. 2015년에는 난지미술창작스튜디오 9기 입주작가로 선정된 바 있다.



2015 전선, 꼬마전구, 약어집게, 전지, 나무 판넬 73x103cm



2009 벽에 펜 드로잉 200X220cm



2015 마스킹 테이프 가변크기 사진: 정희승

Sangjun Park, *When is an artwork achieved ?*
 http://scienceon.hani.co.kr/164287
 April 28th, 2014



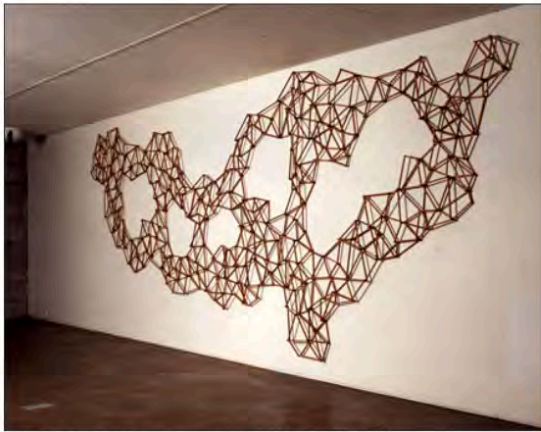
라운지 > 미술관 및 실험실 > 기사보기

과학연구자의 "미술관 및 실험실"
 과학과 예술은 흔히 창의성, 독창성 등에서 공통점을 지닌다고 합니다. 실제로 최근 융합의 시도도 많습니다. 생물학과 물리학 연구자인 필자들이 과학과 예술의 소통 가능성을 살피는 실험에 나섰습니다.

하나의 작품은 언제 완성되는가?

박상준 2014. 04. 28

[1] 김주현 작가...작품의 기본단위와 확장



> <자기 확장법 - The River Garama>, 2005 (김주현미술관 전시 풍경)

Q기 오래된, 그러나 중요한 질문이 있다. “세상이 무엇으로 이루어져 있을까?” 과학은 우주, 생명, 그리고 무엇보다도 인간이 왜 어떻게 여기에 있는지 묻고, 그것들 사이의 상호작용을 찾는다. 물리학이 크기는 우주 전체를, 작게는 원자보다 더 작은 세계를 들여다본다면, 생물학은 지구 전체의 생명체(아직까지는 지구 밖에서 생명체를 찾지 못했다)부터 세포, 그리고 디엔에이(DNA) 이중나선을 이루는 아데닌(A), 티민(T), 구아닌(G), 시토신(C)까지 기본 단위를 분석한다. 기본 단위는 과학자의 큰 관심사이지만, 더불어 몇 명의 시각예술 작가들도 작품의 모티브로 기본 단위를 사용하기도 한다. 회화의 기본 단위, 조각의 기본 단위, 판화의 기본 단위, 설치작품의 기본 단위, 영상의 기본 단위처럼 모든 장르에서 이 질문은 생각을 확장시킨다.

‘미술관 및 실험실’ 연재를 하는 박상준과 서범석은 기본 단위에 관한 질문을 작업의 근간으로 삼는 김주현 작가를 4월 5일 토요일 작가의 작업실에서 만났다. 김 작가는 프랙탈, 위상수학 같은 과학적인 개념을 이용해 작업하고 있으며, 올해 4월 갤러리 팩토리에서 열린 <식물사회>, 엠엠엠지(MMMG) 홀에서 열린 <시적공간연습> 전시에 참여했다.

규칙과 변칙을 따르는 ‘확장된 조각’

작업실의 한쪽 벽면에 있던 작은 책꽂이에서 리처드 도킨스의 <확장된 표현형>이 눈에 들어왔다. 이 책은 유전자가 발현된 표현형이 개체 수준을 넘어 환경까지 확장된다는 내용을 담고 있다. 이는 김주현 작가의 주요 키워드인 ‘확장형 조각’과 연결된다. ‘확장형 조각’이란 규칙을 정해놓고 작품을 만들기 시작하지만 변칙을 허용한다는 작가 나름의 방식이다. 전통적인 의미의 조각은 특정한 하나의 형태를 향하는 것이라면, 확장형 조각이란 규칙을 따르면서 확장되지만 고정된 목적을 추구하지 않는다. 이는 생물학의 주요 개념 중의 하나인 자기조직화와 상당히 유사하다. 아래 그림은 2005년 김주현미술관에서 전시한 작품 <자기 확장법>이다. 우리에게 익숙한 형상을 만들지 않으면서도 규칙을 따르며 확장해 나가기 때문에 기하학적 규칙성이 보인다.

작가의 초기 작품들은 경첩을 오브제로 삼았다. 경첩을 기본 단위로 삼아 그것들을 연결해서 거대한 설치 또는 풍경을 만들었다. 아래의 <22000개의 합식판으로 된 경첩> 작품을 보라. 경첩 하나 하나는 모두 동일하고 개별적으로 다르지 않다. 하지만 그것들을 연결해서 만든 작품은 독특한 풍경을 만든다. 측면에서 보면 설치 작품으로 보이지만, 위에서 보면 평면 회화처럼 보인다. 세포를 연구하는 생물학자가 이 이미지를 본다면 세포들이 페트릭 디시 바닥에 붙어 성장하는 모습이 연상될 수 있다. 22,000개의 동일한 모양의 경첩이 연결된 것과 수십억 개의 세포가 결합해 내 몸을 이루는 것

검색

자유게시판 "나론아방"

최근글

- [일렬] 사이언스온이 미래&과학으로 ...
- 뇌과학, 인공지능과 우리
- '내 연구를 소개합니다', 연구자 위한...
- '잘해야 해!' 절실했던 긴장이 만든 ...
- '부산행' 의 준비와 감염병 인식: 의학...

인기글

최근 댓글

- 제 전공분야는 아니지만 지나가다 공...
- 이중구속의 전제가 되는 세포선택을 ...
- 유익한 글 감사합니다
- 고맙습니다.
- 혈변거병은 매우 잘못된 이름이다. ...
- 4 차원 공간에서의 회전.
- 와우...정말 멋진 연구의 결과 축하...

미래 & 과학
 한겨레 미래&과학
 4,772개 좋아요

페이스북 좋아요

친구 중 제일 먼저 좋아하도록 클릭하세요

미래 & 과학
 한겨레 미래&과학
 4,772개 좋아요

듣고다니는 휴대용 인공지능 하드웨어의 기초부품이 될 새로운 개념의 칩들이 연구개발 되는 가운데, 신경세포(뉴런) 간에 신호가 오가는 연결부인 시냅스의 기능을 모방한 칩 소자가 새롭게 개발돼 선했다.

한겨레 사이언스온 @SciON_hani

알립니다 | 사이언스온을 열며

2017 대선, 과학기술인 말한다

타운미팅 >



> <22000개의 합석판으로 된 경첩>, 2001, 2002 (부산시립미술관 전시장경)



> <22000개의 합석판으로 된 경첩>, 2001, 2002 (부산시립미술관 전시장경)

다른 사람들은 과학과 예술의 만남을 어떻게 보는지 궁금했던 작가는, 경첩을 이용한 작업을 하면서 과학과 예술의 만남을 주제로 하는 집담회를 열었다. 그 자리에서는 미술비평가, 건축가, 물리학자들이 모여 각자가 생각하는 과학과 예술의 관계를 풀어놓고 논의했다. 참석자들은 작가가 시도하는 소통의 노력, 즉 작품을 매개로 좁은 현대미술계를 벗어나 다른 학문의 영역으로 사유를 확장하려는 시도를 높게 평가했다. (이 집담회는 <예술과 과학의 만남>(스튜디오 바프, 2005년)이라는 책으로 출판되었다.)

00artKJH5.jpg

고정된 결과물만이 예술은 아니다

조각의 기본 단위에서 시작된 김주현 작가의 관심은 고정된 정점에서 풀이해쳐진 금속선으로 진행되었다. 이는 2008년경 서울대학교에서 열린, 중고등학생을 위한 교양 과학 강의를 맡과 함께 들었던 것을 계기로 시작되었다. 그 강의에서 위상수학을 접한 작가는 정점처럼 고정된 선들을 연결하는 방식에서 벗어나 자유로운 선을 구사했다. 가장 최근에 참여한 <시적공간연습> 전시에 선보인 작품에서도 선은 유연하게 확장되고 있다. 아래의 <우아한 나선 - 변형토러스 습작> 작품은 금속선으로 토러스를 표현한 것으로, 선과 선이 만나는 지점에 작은 접합부를 만들어 전구를 달았다. 전구를 사용한 이유는 단순히 반짝거림이 필요하기 때문이 아니다. 반짝거리는 효과를 원했다면 구슬이나 비즈 같은 재료들도 가능했을 수도 있다. 작가는 이 지점에서 명확하게 전구여야 한다고 말한다. 전기가 통할 수 있도록 정확한 규칙에 따라 제작되었다는 신호를 전구의 불빛이 말해주기 때문이다.



> <우아한 나선 - 변형토러스 습작>, 2014 (시적공간연습 전시 풍경)

과학과 예술이 만나서 무엇을 할 수 있을까? 예술은 과학에게 무엇을 줄 수 있고, 과학은 예술에게 무엇을 줄 수 있을까?

김주현 작가는 과도한 낙관론과 성과 위주의 방식을 경계했다. 과학자와 예술가가 만나기만 하면 금방 불꽃이 튀면서 독창적인 무언가가 나올 것이라고 기대할 수 없다. 오히려 자신들에게 익숙한 개념과 표현 방식을 고집하면서 소통이 불가능한 순간도 많다. 게다가 과학과 예술의 만남과 관련된 프로젝트 지원금을 받은 기획자 또는 기관이 과학자와 작가를 차출해서 진행하는 방식도 문제라고 지적했다. 자신의 의지로 참여한 것이 아니라서 결과만 내면 된다는 식의 접근도 자주 있었다고 한다. 그러면서 김주현 작가는 결과물을 보여주는 형식이 아닌, 작업 과정을 제시하는 전시를 계획하고 있다고 한다. 초기 아이디어를 표현한 드로잉과 중간 과정에서 만든 모형들을 보여주는 과정 중심의 전시도 가능하리라 생각한다. 확장형 조각이 보여주듯이 고정된 결과물을 만드는 것만이 예술은 아니다.

또한 작가는 미술 교육도 비판했다. 딸이 어렸을 적에 동네 미술학원에 딸을 데리고 갔다고 한다. 그런데 아이들이 조용히 앉아서 색칠을 하고 있었다. 어린이들이 모여 있는 곳이면 항상 볼 수 있는 떠들썩한 소동이 전혀 없는 광경을 보고서 곧바로 나와 다시는 미술학원에 보내지 않았다고 한다. '모든 사람은 예술가'라는 요제프 보이스의 말과 달리, 한국에서는 아이들의 예술적인 표현 욕망을 억누르고 있었다.

'붓을 언제 놓아야 하나' 알게 될 때

인터뷰를 정리하면서 알고 지내던 한 시각예술 작가의 말이 떠올랐다. 미대 다니던 시절에는 붓을 언제 놓아야 할지 막막했다고 한다. 언제 하나의 작품이 완성되는지를 작가 자신도 몰랐다는 뜻이다. 오히려 졸업 후 짧은 유학을 다녀오고 나서야 그 시점을 알 수 있었고, 주변에서도 그림이 편해졌다는 평가를 받았다는 이야기였다. 그렇다면 계속 연결될 수 있는 '확장형 조각' 작품은 언제 멈추게 될지 궁금해졌다. 만약 필자가 '과학과 예술의 만남' 전시를 기획할 수 있다면 '기본 단위'를 주제로 과학자들과 시각예술 작가들을 만나고 싶다.①

□ 김주현 작가의 홈페이지(www.weboflife.co.kr)에 가면 초기부터 최근까지 그의 작품을 볼 수 있다.

박성준 서울대학교 물리천문학부 박사과정
@한거레 과학웹진 사이언스온

Wooyoung Lee, *When night comes, museum opens*
<http://www.koreaherald.com/view.php?ud=20140217001172>
 February 17th, 2014

THE HERALD BUSINESS SUPERICH REAL FOODS THE HERALD POP K-POP HERALD THE JUNIOR HERALD SIGN IN CS CENTER CONTACT

The Korea Herald ENGLISH EDITION

National Business Life & Style Entertainment Sports World Opinion EYE ON ENGLISH English Cafe

Culture Travel Fashion Food & Beverage Books People Expat Living Design Health close

Latest News [Newsmaker] Obama chooses income equality for next fight

Headline News Most Read

1. Pope praises big families af...
2. Korea eyes retroactive law t...
3. Seoul seeks law to disband p...
4. Obama chooses income equali...
5. President urges new war powe...
6. Smartphones outnumber PCs
7. Tax uproar new challenge for...
8. Elderly poverty rate nears 5...
9. Abe's handling of Asia ties...
10. 'Missing Korean in Turkey i...

The Korea Herald > Life&Style > Culture


When night comes, museum opens

ArtSonje Center opens its doors to visitors after regular exhibition hours, and invites them to explore the museum building with artworks that turn attention to unnoticed space

Like 8 Tweet 2 Email Print

Published : 2014-02-17 19:39
 Updated : 2014-02-17 19:39

헤럴드 굿뉴스, '마이뉴스' 설정으로



"The Work at Night" by RohwaJeong. (ArtSonje Center)

Artworks have escaped the spaces and hours of a regular exhibition. In unlikely places at ArtSonje Center, like the rear door of the formal exhibition space, a utility room and the rooftop, installation art pieces are scattered for display from 6 p.m. to 8 p.m.

KAPORAL JEANS SOLDES

2ÈME DÉMARQUE

LIVRAISON OFFERTE

BEST Hot Click

슈퍼맨 "송일국" "SUV" 가격 충격!?

"베버리" 겨울신상 해외직구 90% 파격가

제네시스 신만원 모델

이민정 "루이비통" 대박! 이윤보니 "혁"

오늘의 인기정보

이민정 '베버리' 대박! 이윤보니.. "파격"

로또 사자 마세요...! 100억男 "화제"

Kuandu Museum of Fine Arts

http://www.kdmofa.tnua.edu.tw/en/index.php?REQUEST_ID=bW9kPWW4JnBhZ2U9ZGV0Y

WisJIIZPTIwMTMmRUIEPTEzOQ==

January 2014

KdMoFA

關渡美術館

Kuandu Museum of Fine Arts

No One River Flows

About the exhibition

Works

Artist

f share

Past Exhibitions List

N O
O N E
R I V E R
F L O W S

有河必流
無河不流

2
0
1
4
.
2
.
2
3

Date 2013-12-27 ~ 2014-02-23

"No man (sic.) ever steps in the same river twice..." Heraclitus 6th Century BC

The preceding quote is something that was reputedly said by the ancient Greek philosopher Heraclitus, though everything we know about him is from second-hand accounts. If Greek thought was about to flourish and dominate for the next three millennia, continuing on into our own tenuous and exhausted present, Heraclitus was in its earliest days the sharpest voice of dissent, attacking its foundations with his philosophy of flux. One hundred years later he would be criticised by Plato, and then Aristotle, for violating the first principle of the law of non-contradiction, without which, they claimed, scientific knowledge would not be possible. But while stating from the outset that humans are too stupid to understand his theories, Heraclitus propelled forward an alternative strain of thought that has survived but never prospered.

Perhaps a wayward son of the aristocracy, Heraclitus described himself as being "self-taught". He attacked Pythagoras, the founder of Mathematics, as a fraud. Whereas Pythagoras and his secretive cult-like following worshipped numbers whose harmony they believed to be the basis of nature, Heraclitus stated that there are no stable entities. "Nothing endures but change". Instead there is the ebb and flow of matter which connects and forms into constellations, but only momentarily, before separating apart. Not only could one not step twice into the same river - as the moment one has stepped into the river it is already no longer the same - but also, one would not be the same person. Heraclitus allowed no stable unitary identity. Rather than a philosophy of objects and being, it is a philosophy of process and becoming.

Alessandro Facente, *In conversation with Rohwajeong*
<http://residencyunlimited.org/dialogues/in-conversation-with-rohwajeong/>
January 2014



ABOUT RESIDENCIES ACTIVITIES DIALOGUES OPPORTUNITIES NEWS DONATE

DIALOGUES

ARTICLES LANCHONETE

Article

In Conversation with RohwaJeong

By Alessandro Facente



Das Leben Der Anderen _ single channel video _ 00:03:21 _ 2009

Other Articles

Park Gwang
Soo -
Investigating
the In-
Between

MARIA LYNCH
IN
CONVERSATION
WITH AYELET
DANIELLE
ALDOUBY

Art Actuel

<http://www.artactuel.com/galerie-art/galerie-doyang-lee-3765/evenement/rohwajeong-return-trip-11987.html>

January 2014

art actuel

LE MAGAZINE DES ARTS CONTEMPORAINS

[SE CONNECTER](#)
[S'INSCRIRE \(en 2 clics\)](#)
FR

GALERIES

SALLES DES VENTES

MUSÉES ET EXPOSITIONS

ARTISTES & PRIX DES ŒUVRES

ARTISTES ÉMERGENTS

ACTUALITÉS


LE MAGAZINE art actuel

FORUM DES COLLECTIONNEURS

Accueil > Galerie > Galerie Doyang Lee > Rohwajeong - Return trip

EXPOSITIONS DE GROUPE

ROHWAJEONG - RETURN TRIP (18/01/2014 - 22/02/2014)



© Rohwajeong (Yunhee Roh & Hyunseok Jeong), Souvenir of Somewhere, 2013

Rohwajeong - Return trip

18/01/2014 - 22/02/2014

INFOS PRATIQUES

Galerie Doyang Lee
73-75, rue Quincampoix
75003 Paris

Tél : +33(0)1 42 77 05 97 - Fax : + 33(0)1 42 76 94 47
Email : info@galeriedohyanglee.com
Du mardi au samedi, de 11h à 13h et 14h à 19h.
Et sur RDV.
Métro Rambuteau / Etienne Marcel / Les Halles

DISCIPLINES ARTISTIQUES

Dessin, Installation, Collage, Audiovisuel - Multimédia

SITE INTERNET

<http://www.galeriedohyanglee.com/>

Partager sur Facebook

PRÉSENTATION

Rohwajeong est un duo d'artistes composé de Yunhee Roh (femme) et de Hyunseok Jeong (mari), tous deux nés à Séoul en 1981. Ils fondent le duo Rohwajeong en 2007 et ont commencé à travailler sur les relations humaines. Actuellement, ils travaillent sur ces relations humaines qui changent à travers l'espace ou le temps ou sur des histoires de leur environnement en utilisant divers médiums.

Rohwajeong considère cette exposition comme un voyage. Le voyage est un acte de déplacement physique où l'on parcourt une distance donnée. Bien que des voyages aient des buts précis, il arrive souvent un changement au niveau mental. Après un voyage rempli de tension, de peur mais aussi de curiosité, on croit, en retournant dans un lieu familier ou chez soi, que tout semble identique.

Néanmoins le sujet qui regarde son environnement a changé aussi bien que l'objet contemplé par ce sujet.

Après l'obtention d'un motif, à partir de la finalisation de l'œuvre achevée, à l'étape où les spectateurs entrent dans l'espace d'exposition, en regardant les œuvres, en les découvrant et jusqu'à l'instant où ils ouvrent la porte pour sortir, Rohwajeong assimile tout ce process à un voyage. En commençant à travailler sur les relations et les entres-nous, Rohwajeong s'ouvre sur le quotidien de

l'artiste et la relation que ce quotidien entretient avec le travail. L'exposition Return Trip à la Galerie Dohyang Lee montre plusieurs œuvres faites avec plusieurs médiums, en mettant en scène de nombreuses ambiances, tout en conservant une unité de fond.

Au niveau bas, Rohwajeong utilise la lumière des bougies au lieu d'un éclairage conventionnel en halogène, ce qui rehausse l'ambiance de cet espace, mais donne l'impression que les œuvres ont toujours été à leur place. Les vidéos du niveau haut Milk et du niveau bas Cold Mountain, respectivement de couleur noire et blanche, offrent des effets contrastés qui changent à travers le temps. Elles parlent du fait que les sociétés possèdent des structures ou tissus reproductibles, qui ne s'effondrent pas. L'œuvre Cold Mountain représente une montagne faite avec des papiers journaux de l'époque des parents des artistes. Cette œuvre semble résister aux tempêtes de neiges mais se transforme soit en une chaîne de montagnes soit en une crête. L'œuvre Milk montre une surface blanche, immaculée, envahissant tout l'écran. Le lait adoucit le café ou les aliments. En émettant des ondes et des bulles, il met en exergue une incomprise et inconsciente violence, qui existe en nous. Ce lait et ce journal, si ordinaires, faisant partie du quotidien d'un petit déjeuner montrent leurs sens cachés et entament un dialogue.

De plus, il y'a deux pots, et la canette Time is disgusting, jetée au sol de l'espace du niveau bas, qui est foulée par les pieds des visiteurs de l'exposition et le film Moving qui montre sur le plan de la galerie les déplacements de ladite canette. Entre l'œuvre Bye - Bye, se tiennent face à face Tree of Boundaries et Cloud of Boundaries. Ces œuvres montrent le dialogue constant entre la nature et l'artificiel, le quotidien et le travail, la réalité et l'image (illusion), les bienfaits et méfaits du temps, le départ et le retour.

Cela est provoqué par l'Inconscient de deux artistes fusionnés en un seul être, mais aussi le mélange de deux identités distinctes qui ne créent non pas seulement deux univers, mais un nouveau et ceci montre la particularité du duo Rohwajeong.

Pour finir, des mots, formant un texte, sont inscrits sur une corde tirée par les deux artistes, qui pend sur la toile. L'œuvre appelée The Thing (The thing that you know, I don't want to know) résume le travail de Rohwajeong comme un long voyage. Cela montre leur évolution, à travers la vie et la collaboration artistique étroite qui se matérialise en une seule entité. Transformée par le long voyage, leur trace reste dans l'espace de la galerie mais aussi se traduit par la gestuelle du départ.

www.galeriedohyanglee.com

Yeongran Lee
Article on the HERALD KYUNGJE (HERALD FINANCIAL), South Korea
April 10th, 2012

HERALD 헤럴드경제 코리아세일즈 뉴스코리아세일즈 세일즈이벤트데이



라이프
미용

심상 파리씨메 입주작가에 로와정(부부작가) 뽑히

기사입력 2012-04-10 15:57 | 자유 | 개 - | 0 | 0

[헤럴드경제=이영란 기자] 프랑스 파리의 아틀리에인 파리국제 예술공동체(Cite Internationale des Arts, 약칭 '씨메')에 입주할 작가로 로와정(노은희·정현석, 32세)이 뽑혔다. 부부작가인 로와정은 오는 7월1일부터 1년간 씨메에 머물며 창작활동을 하게 된다.

상상문화재단은 한복(韓服) 문화교류 및 한국인 예술가의 창작활동을 지원하기 위해 지난 1996년 파리 씨메(Cite)에 15명 규모의 아틀리에를 장기임대(2000년까지)해 운영 중이다. 선정된 작가에게는 창작활동료와 아틀리에 관리비, 작품활동비가 지원된다.

로와정은 국민대 미술학부에서 일체미술을 함께 전공한 노은희, 정현석으로 구성된 가상와 팀이다. 우편의 작가가 한명의 작가로 활동하는 독특한 정체성을 바탕으로, 특색있는 작업을 전개 중이다.



이들은 변화하는 시공간에 대한 '관계'를 주제로 드로잉, 회화, 설치, 영상 등 여러 장르를 넘나들며 작업한다. 2009년 용인문화대상에 입선했으며 2008년 국립미술장작스튜디오, 2009년과 2010년 국립 갤러리스 프로그램을 통해 각국 문화의 접촉과 이로운에 파생된 관계와 경험을 작업 속에 폭넓게 녹이고 있다.

lyrlee@heraldcorp.com



Article on ASIA TODAY, South Korea
2010

[아티스트] '관계' 주제 작품 선보이는 부부작가 '로와정'
"저희에게 작업이란 '부부차용'이에요"

(ⓒ '글로벌 석간 **문화일간지**' 아사아부데이)



"마우는 곱 슬기는 부부 보셨어요? 저희는 '부부차용=직접 작업 중'이란 뜻입니다."

둘이 함께 작품을 만들기를 고집하는 부부가 있다. 미술계에서 '로와정'의 **사진**이 한 예명으로 불리는 노은희(29)와 정현석(29) 부부작가다.

대학 동기인 이들은 20대 초반 계약커플로 만났으나 **결혼**과는 **달리** 2008년 1월 결혼에 골인했다.

로와정은 연애시절부터 '관계'라는 주제로 같이 작업을 해왔다. 2007년 정현석 씨가 첫 개인전을 준비할 때 연인이었던 노은희 씨가 아이디어 등으로 작업을 도와준 게 둘이 한 작가로 활동하게 된 계기가 됐다.

비슷한 점이 많았던 이들은 알고 보니 **성년**일도 같았다. 이들은 결혼으로 인한 낯 내 책략구도를 슬기하게 풀어내는 등 **사람**과 **사람** 관계에 **대해** 주로 얘기해왔다.

"같이 작업하기 **신박**하면서 한 명의 작가로 **봉양**할 **비해**서 각각의 **성공**한 '로와정'이란 이름을 지었어요. 저희는 **평생** 무조건 같이 작업하기로 합의했습니다.(웃음)(정현석)

설치와 드로잉 작업을 주로 하는 이들은 **직접** 하나를 완성시키는 데 걸리는 **시간**은 평균 6개월에서 1년 **정도**. 아이디어가 생기면 둘이 대화를 시작하고 이를 서로 **각각** 화하는 작업에 들어간다. 합의점을 찾지 못하면 중간에 아이디어가 **분위**기도 하고 의견이 조율되면 이를 더 **심화**시켜 **작품**으로 완성한다.

이들에게 작업이란 '매일 둘이 마우는 일'이다. 한번은 전시회 며칠 전에 갑자기 마워서 작업이 중단된 곤욕을 치른 적도 있었다. 그래서 한 달에 3~4일 안식일도 쓴다.

로와정은 "2인 1조가 왜 작업을 지속적으로 같이 한다 보니 이제 혼자서는 작업을 할 수 없는 **병**이 **생겼다**"며 웃었다.

"둘이 작업을 같이한다는 의미가 **정형**적은 '1+1'이 아니라 '0.5+0.5+1'이라고 생각해요. 서로의 부족한 부분을 상대가 **메우**고 있다고 말기 때문에 시너지가 나는 건 같습니다.(정현석)

로와정은 아르코미술관에서 열리고 있는 '2009 작가-출판 대표워크숍'에 참여했다. 이번에도 이들은 '관계, 내가 적극적으로 만든 관계는 무엇인지'에 대한 **응답**을 설치 작품을 통해 던진다.

이번 작품을 구상하고 **서로의** 생각을 조율하는데 **포개** 1달이 넘게 걸렸다. 이들은 그를 **초대권**이 **관**이기도 하고, 서울과 부산, 광주를 도는 순회권이라 이번 전시 **참여**가 **특히** 의미 있다고 말한다.

"저희가 이렇게 끊임없이 '관계'에 대해 부러워하는 데 **갈려** 초대권에 **초청**이 한 달 때, **소통**을 **공부**하고 있는 건 아닌가란 생각이 들어 **심한** 자괴감에 빠지기도 했어요. 그러면서 작품을 만들 때 **고민**을 더 많이 하게 된 것 같습니다.(정현석)

로와정은 앞으로 해외 레지던스 프로그램 지원 등을 적극 활용해 좀 더 **다양**한 곳에서 **창성**한 **작품** 활동을 하겠다는 계획을 내비쳤다.

Boseul Shin, curator of the art center TOTAL
 Article on the WOLGAN MISOO (MONTHLY ART), South Korea
 May 2008

review

이머징8展

4.10~5.31 셋지스페이스

이머징 아티스트전이나 신진작가 전시나 하는 말은 이제 더 이상 새롭지도 궁금증을 유발하지도 않는 수식어구가 되었다. 여기저기 생겨나는 크고 작은 공간들은 앞 다투어 뉴페이스를 찾는 데 급급하고, 어디에서 듣도 보도 못했던 '애기 작가들이 작가'라는 타이틀을 걸고 목에 힘주는 양을 보고 있노라면, 그동안 찾아낸 '신진 혹은 이머징' 작가들 중 나이가든 사람은 어디 있는지, 소위 말하는 미드필더들은 어디 있는지 오히려 그것이 더 궁금해지곤 한다. 그러나 올해도 어김없이 멋진 중저음을 날리는 중견작가들의 내공 있는 개인전보다는 새롭게 떠오르는 작가들의 전시 소식이 더 많이 들려온다. 셋지스페이스의 <이머징(Emerging)전> 역시 이제 막 새싹을 틔우는 젊은 작가들의 전시이다. 그래도 굳이 이야기하자면 다른 공간들에 비해 작가 레지던시를 병행하는 기관이고, 그러한 연륜을 가지고 있으니 다른 곳과는 차별화된 전시를 보여 주지 않을까.

Scene1. <님의 변주곡>, 무명님 극본, 현미님 연출의 이 작품은 즉각적으로 '사랑도 명예도 이름도 남김없이~' 하며 시작되는, 한때 거리에 주저앉아 많이도 불러제키던 <님을 위한 행진곡>을 떠오르게 했다. 물론 류현미의 <님의 변주곡>은 내가 떠올렸던 이 노래와는 아무 상관없는, 이제는 한물간 희망을 노래하는 친송가의 변주곡일 뿐이다. '변주곡'이라는 단어에 집중했는지 작가는 드로잉, 사진, 레고조형물 등 다양한 장치를 통해 '희망'이라는 삶의 원동력과 신앙을 비교해서 이야기한다.

Scene2. <2인용 1인실>, 로와정의 <2인용 1인실>은 30년 가까이 남남으로 살아온 남자와 여자가, 심지어 남자는 화성에서, 여자는 금성에서 왔다는 이 두 외계인이 한 집에 살게 되는 결혼이라는 것이 더 이상 화려한 보릿빛 환상만은 아님을 아직도 굳이 설명할 필요가 있었나하는 듯 남녀관계에 대한 이야기를 '롤' 하게 보여준다. 2인

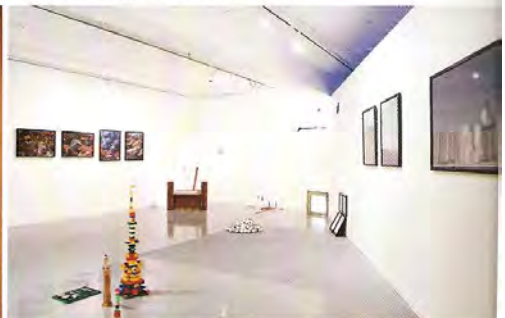
용도 되었다가 1인용도 되는 아주 실용적인(?) 침실과 이층적인 것들의 '결함' 들어내는 기이함, 답답하지만 그렇다고 박차고 나가지도 못하는 그런 이물비낯정들을 질척일 없는 깔끔한 선으로 기갑 없이 드러낸다.

Scene3. <사이렌 송>, 어디 신화애나 나을 법한 지작나무의 흰 빛깔을 먼 나그루가 전시장에 누워있다. 가시엔 스피커가 달려있다. 스피커를 떼어내기가 귀쉬울 것 같지는 않다. 강박증처럼 매달려 있는 스피커. 사이렌 소리에 저항하는 세우스와 선원처럼 우리도 지금 이 시대를 그렇게 살고 있는 것 같았다고 말하려는 보들리야르의 시를라시옹과 아도르노의 <계몽의 변증법>에서 언급된 오디스 신화를 떠올렸다고 고백했다. 그러나 정작 눈을 사로잡아 발길을 끄는 것은 있었다. 벽에 걸려 있던 평면스크린 위에 펼쳐지는 자바스크립트로 만들어낸 트저 추상. 미술사에 많은 시각험이 등장하지만, 브라우징 추상화라는 것은 2000년대 테크놀로지 세상을 사는 발랄한 젊은 상상력에거나 가능한 일일 것이기 때문이었을 것이다.

8회째를 맞는 셋지의 <이머징8전>에 초대된 세 명의 작가가 희망 혹은 종교, 관계 혹은 결혼 제도, 컴퓨터, 사이버네틱 혹은 모스코드라는 각기 다른 주제에 하여 펼쳐놓은 이야기는 젊은 상상력의 생기발달함을 느끼기에는 무채색을 내어 이 덮어 있었다. 물론 세상을 아름답고 밝게만 본다는 것이 작가의 업도 아닐까 그러기도 쉽지 않았지만, 그래도 아직은 상상하게 내질러볼 만도 하지 않을까. 이러한 생명감을 만끽해도 좋지 않았을까 하는 생각이 들었다. 하긴 어쩌면 당연히 그렇게 된 것이라고 보는 편이 옳을지도 모른다. 그러나 개별 작업에 대한 잠시 접어두어도 좋을 것이다. <이머징전>이 18회를 맞을 즈음 이들의 작업해 이야기해도 좋지 않을까. 그때까지 지금의 이 작가들이 곳곳이 작업을 해나리나라 미술계의 든든한 미드필더가 되었을 때 좀 더 시간을 두고 이야기할 기회를 테니까.

신보술 · 토탈미술관 큐

왼쪽 · 셋지스페이스에서 열린 <이머징 8전>에 출품한 로와 정의 <2인용 1인실> 2008 오른쪽 위 · 류현미 <님의 변주곡> 2008 아래 · 김사내 <사이렌 송> 2008



Hanseung Yu, art critics, researcher at the National Museum of Modern Art of Korea
 Article on the WEEKLY DONGA, South Korea
 April 30th, 2008

주간동아 | **독독 뛰는 실험정신 '사회 교집기'**
기사원문 2008-04-30 09:28

[주간동아]



로와정 'Just Married'

우리나라의 대표적인 비영리 대안공간(alternative space) 중 하나인 샘지스페이스는 '스튜디오 프로그램'으로 작가들에게 창작 공간을 지원할 뿐 아니라, '이미징'전을 통해 역량 있는 작가들에게 작품 발표의 장을 제공하고 있다. 2000년부터 시작된 '이미징'전은 실험적, 비상업적 미술을 수용해 새로운 미술 담론 형성에 크게 기여했다는 평가를 받는다. 올해 선정된 작가는 로와정, 류현미, 김시내다. 이들의 전시가 지금 창전동 샘지스페이스에서 열리고 있다.

세 작가 결혼·신앙 문제 등 다뤄

로와정은 지난 1월에 결혼한 노윤희와 정현석으로 구성된 팀이다. 화려하고 현란한 이미지가 넘쳐나는 요즘 시대에 남녀의 신체를 윤곽선으로 표현하는 그들의 작업은 지극히 단순하고 차분해 보인다. 하지만 로와정은 사랑과 사람의 관계, 특히 결혼으로 얽힌 남녀의 역할구도를 솔직 담백하게 풀어냄으로써 인간 심리를 섬세한 감성으로 시각화하고 있다.



류현미 '남의 변주곡'

'Just Married'에서 남자는 왼손의 세 번째 손가락을 잘라 여자에게 준다. 다소 기괴하고 무시무시한 장면이다. 본래 결혼반지는 왼손 중지애 끼는 것이 정석이라고 한다. 이 세 번째 손가락은 남성의 성기 또는 남성의 책임과 의무를 상징한다. 즉 남성의 역할을 여성에게 넘기는 것이다. 더불어 서양에서 육설로 통용되는 가운데손가락은 결혼제도에 대한 비판을 나타내기도 한다.

'무명씨'라는 이름으로도 활동하는 류현미는 '남의 변주곡'을 출품했다. '남의 변주곡'은 미래에 대한 희망을 노래하는 한물간 찬송가의 변주곡 공연과 그와 관련된 설치작업이다. 그가 말하는 희망이란 개인으로서 또는 집단으로서 취하는 행동들의 원동력을 지칭한다.



김시내 'Siren Song' 설치작업

작가는 희망을 향한 우리 모습을 신앙에 비유하며, 위태롭게 쌓인 교회의 청탁을 제시한다.

김시내의 작업은 장 보드리야르의 '시뮬라시옹(simulation)'을 연상케 한다. 그의 이론에 따르면 현대사회는 가상실체가 실재를 지배해 진짜와 가짜의 위치가 역전된다. 따라서 더 이상 모사할 실체가 없고, 가짜는 더 진짜 같은 하이퍼리얼리티를 생산한다. 사실 우리는 실제의 사건을 현실보다는 인터넷에서 확인하는 데 더 익숙하다. 또한 웹 브라우저에서 정찰·유통·문배되는 정보들은 우리의 인식방식을 변화시킨다. 추상화처럼 보이는 'Browser Abstract'는 컴퓨터 브라우저 이미지를 조합한 것이며, 'Siren Song'은 귀를 막아 허상을 구분 못하는 현대인을 은유한 사운드 설치작업이다(→ 5월31일, 문의 02-3142-1695).

류한승 미술평론가 국립현대미술관 학예연구사

주간동아 기사역력 | 기사제공 : 주간동아